



Nobushige Akiyama, verso il “Festival dell’Arte sul Mare” 2019

San Benedetto del Tronto – Iniziamo la presentazione degli artisti che parteciperanno alla prossima edizione del Festival con l’ospite NOBUSHIGE AKIYAMA lo scultore giapponese che durante il Festival terrà una conferenza sulla carta giapponese Washi e due workshop sull’Origami.

Di seguito alcune immagini di repertorio e notizie biografiche dell’artista, di alcune sue opere in carta Washi, informazioni sulla carta Washi e la locandina della sua mostra personale “La nave di carta” a Trieste nel 2018.

NOBUSHIGE AKIYAMA

scultore

Nobushige Akiyama ha già partecipato a "Scultura Viva 2010", manifestazione speciale dedicata al genovese artistico con il Simposio di Talamone, in Giappone, tenutosi al Museo d'Arte sul Mare della nostra città: una magnifica opera in travertino intitolata "Dono del mare".

Egli però non è solo uno scultore delle pietre, ma un artista a tutto tondo, che la passione per la ricerca, insieme all'amore per la cultura e le tradizioni della sua terra, hanno spinto oltre i confini delle arte convenzionali, permettendogli di esprimere magnificamente la sua creatività anche con mezzi inusuali e nel contesto affascinati come la cartastradizionale giapponese "Washi", da lui stesso prodotta manualmente secondo un antico processo.

Le opere in carta giapponese tradizionale dello scultore Nobushige Akiyama



Scultura "Dove del mare" 2009
Materie: carta, travertino



Scultura "Shige" 2007
Materie: carta, travertino

"I fiori sono affascinati dalla carta 'Washi' non tanto per la sua versatilità, ma per le proprietà del colore, il disegno della grana, la sensazione al tatto. Anzi lo ho ricambiato ed usata nelle mie opere in carta e i grandi ingegneri della carta 'Washi', dopo aver sperimentato la sensazione che si prova toccandone con mano le fibre, lo pensa sulla loro arte il mio corpo assieme la loro esperienza senza mediazione di suoni o parole, come un fatto del tutto naturale. Anche prima di allora, espressioni formate nella cultura e nelle tradizioni giapponesi, usavo la carta 'Washi' e i suoi prodotti, ma senza un reale consapevolezza. L'incontro con la natura prima ha rivoluzionato l'elemento giapponese nel mio sangue rinascono una reazione catalitica che ha deciso nuove porte della mia creatività."

Nobushige Akiyama



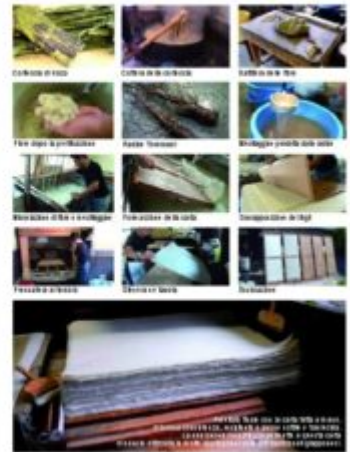
Scultura "Shige" 2007
Materie: carta, travertino

CARTA GIAPPONESE TRADIZIONALE

Scoperta in Cina, la tecnica di fabbricazione della carta fu portata in Giappone dove, in seguito all'andamento e alle necessità locali, si sviluppò la carta "Washi". Questa, ritenuta la migliore e la più bella del mondo, fu usata non solo per scrivere o disegnare, ma anche per realizzare numerosi oggetti d'uso quotidiano. Il monastero gesuita portoghese Lu's Fudo, giunto in Giappone alla fine del Cinquecento, riferisce quello che fu il caso "Sono di legno e carta". Infatti sono di carta gli Shigi e i Fusuma, le pareti scorrevoli delle case, oltre a molti oggetti comuni come cerchietti e ventagli. Significativa delle condizioni ambientali e dei caratteri specifici del popolo giapponese, la carta si è poi evoluta nel tempo.

FASI DI PRODUZIONE DELLA CARTA GIAPPONESE

和紙
Washi



TRIESTE PRIMA



[MAM, Museo d'Arte sul Mare](#)